

IL VOTO A CALLIANO

Benoni allarga le crepe tra Penner e Togni e promette di trattar meglio i contribuenti

CALLIANO. Nella corsa alla poltrona di sindaco di Calliano Andrea Benoni, 38 anni in giugno, imprenditore artigiano, è sicuramente facilitato dalla spaccatura che s'è verificata dentro la maggioranza che ha governato in questi 5 anni il comune (senza opposizione, perché nel '95 c'era una sola lista) e che si presenta alle elezioni con due liste capeggiate dal sindaco uscente Renato Penner e dall'assessore Corrado Togni.

A prescindere da questa circostanza, già da tempo in paese si stava preparando una lista alternativa alla maggioranza. Particolarmente attivo in ciò è stato Lorenzo Conci, segretario zonale della Lega Nord, ora capolista di "La Tua Calliano" il gruppo che

sostiene appunto Benoni.

«Primo obiettivo è quello di portare a termine le opere già iniziate o progettate e finanziate», che «assorbiranno la maggior parte delle risorse comunali».

E dicendo questo si pensa soprattutto al "polo scolastico e culturale" (pensato come "polo sociale", poi immaginato come "centro polivalente"), un retaggio prima di Marcolini e poi di Penner che non entusiasma.

Realizzato il "polo", ci saranno da rivalutare delle elementari e della materna. Sempre in tema di lavori pubblici, ci sarà da trovare una soluzione al problema costituito da Palazzo Martini.

Il rilancio economico del paese è visto attraverso lo

Andrea Benoni e il simbolo della lista che lo sostiene



storno di risorse economiche del bilancio comunale a favore della piccola e piccolissima impresa che vuole insediarsi o espandersi a Calliano.

Si pensa anche di variare il piano regolatore generale per «creare uno sviluppo armonico fra verde pubblico, parcheggi e centro storico».

Per invogliare i giovani a rimanere o a trasferirsi a Calliano, si pensa di migliorare i servizi alla famiglia.

Quanto a trasparenza amministrativa si afferma che tutti gli atti pubblici devono essere resi noti e facilmente

reperibili, anche utilizzando Internet. Alla maggioranza poi si rinfacciano - pensando al 14 maggio e alle elezioni - una serie di rilevanti manchevolezze: accertamenti Ici e Iciap «realizzati in modo superficiale»; addizionale Irpef eccessiva; mancanza di dialogo e partecipazione pubblica disattesa (pur prevista dallo statuto); costi molto elevati per gli allacciamenti fognari; una raccolta sperimentale dei rifiuti che ha peggiorato la situazione; una politica lontana dalla vita quotidiana della gente.